



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

VEDERDI 6 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

expert

TRIUMPH

AGRICOLTURA

Il tavolo tecnico a Vittoria
snocciola tutti gli aspetti
di una crisi molto difficile

L'iniziativa promossa ieri mattina
da Fratelli d'Italia per ascoltare le
varie istanze degli operatori e
convogliarli verso Roma e Palermo
al fine di ricevere risposte.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

TURISMO

«Assurdo, fermiamo i passi indietro
e un comparto già penalizzato»

LAURA CURELLA pag. XII

ENOGASTRONOMIA

La marchiatura del Ragusano Dop
diventa un evento: l'8 sarà in piazza

LAURA CURELLA pag. XII

COMMERCIO

I primi giorni dei saldi
e le tendenze nel Ragusano
Negozio di fiducia in vetrina

Tutti alla ricerca dell'affare. Magli
ardevi si dicono penalizzati dalle alte
temperature, soprattutto nell'ambito
dell'abbigliamento. Ecco in che modo
sta andando.

SILVIA CREPALDI pag. XII

Slimene, restano in cella anche i due 15enni

Omicidio a Vittoria. La decisione del Gip della Procura del Tribunale dei minori a Catania dopo gli interrogatori di ieri. I romeni accusati di avere colpito a sprangate il 30enne tunisino saranno trasferiti in un istituto penitenziario ad hoc

Il questore di
Ragusa ha chiuso
per trenta giorni
il locale in cui
si è verificato
il fatto di sangue



Dopo l'interrogatorio di convalida dei
fermi di ieri, eseguito dal Gip della
Procura del Tribunale dei minori di
Catania, restano in cella anche i due
rromeni rumeni che, secondo l'accusa,
avrebbero contribuito all'omicidio
del trentenne tunisino Marouane Slimene.
Saranno trasferiti presso un istituto
penitenziario ad hoc. Intanto, il
questore di Ragusa, Giusi Agnello,
sulla base delle indicazioni contenute
nell'istruttoria in seguito alle indagini,
ha disposto la chiusura del locale
Dolce Vita (nella foto). In cui è avvenuto
il fatto di sangue, per trenta giorni.

SALVO MARTORANA pag. X

MASQUERADE

Tre giovani studentesse del liceo artistico Carducci di Comiso
conquistano la finale del concorso Junk Kouture ad Abu Dhabi
La loro moda sostenibile sta riscuotendo dei consensi unanimi

ALESSIA CATANIELLA pag. XIII

IL COMMENTO

Lo psicologo Solarino
«L'esposizione seriale
ai modelli violenti
è miscela esplosiva»

ALESSIA CATANIELLA pag. X

RAGUSA



Pescato a rubare
in via Gen. Scrofani
arrestato un 42enne
pedinato dai Cc

SALVO MARTORANA pag. X

SANTA CROCE



Ladri alla materna
del plesso Psamide
Vandalizzati pure
gli arredi interni

ALESSIA CATANIELLA pag. X

Chiaromonte. La missione del gruppo Alfa sino al 6 febbraio in Africa con testimonianze reali di solidarietà
«I soldi delle bomboniere del piccolo Paolo per i bambini malgasci»



ELISA RAGUSA

CHIARAMONTE. Riparte la missione umanitaria per il Madagascar ad opera del gruppo Alfa. I volontari sono partiti nei giorni scorsi. Il presidente Giuseppe Bellia, Saro Scifo e Giuseppe Di Franco. Resteranno fino al 6 febbraio.

«Al nostro arrivo ci aspetta il missionario laico Alberto Salerno. Visiteremo il villaggio del Sacro Cuore: una da vedere dove intervenire con la nostra mansuetudine. Nel nostro ultimo viaggio ci trovammo profusi l'obiettivo di ristrutturare altre aule scolastiche» - spiega il presidente

Itellio - Inoltre nel 2019 avevamo fatto controllare un bambino, che presentava delle malformazioni ad una gamba, dal dott. Cimino, italiano ma che opera in Madagascar, così da farlo operare. Voglio sottolineare che in questo viaggio prepareremo del cibo per i bambini ma quest'anno sarà un pasto speciale perché lo donerò il piccolo Paolo. Infatti una famiglia chiaromontana, alla nascita del figlio Paolo, ha scelto di devolvere i soldi delle bomboniere per il Madagascar. Ogni sacchetti dei confetti aveva un biglietto che spiegava che Paolo avrà modo di aiutare i bambini come lui.

«Aeroporto, il vero rischio è un ritorno all'indietro»

 Le perplessità del Ccn Antica Ibla e i quesiti della Pro Loco: «Ryanair che cosa farà?»

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Il 2022 è stato un anno record per gli aeroporti siciliani nel quale spicca Catania con il rag-

giungimento del traguardo di 10 milioni di passeggeri. Molte compagnie aeree stanno incrementando i propri voli da e per la Sicilia e assistiamo a un susseguirsi di annunci per nuove tratte 2023 per gli aeroporti di Catania, Palermo e Trapani. In quest'ordinanza di crescita e sviluppo attendiamo simili annunci per l'aeroporto di Comiso». Così il Ccn Antica Ibla che denuncia: «Purtroppo abbiamo riscontrato l'attuale impossibilità di prenotare voli su Comiso da marzo in poi anche per le tratte 'storiche' come Roma, Pisa e Bruxelles; rischiamo così di perdere tutti quei potenziali turisti che già ora stanno programmando i propri viaggi per Pasqua, per le festività del 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno nonché di coloro che già stanno pianificando le vacanze estive. Siamo certi che si tratti solo di un ritardo, non possiamo credere che in uno scenario così roseo per la Sicilia, la nostra zona invece di crescere sia costretta ad arretrare. Siamo convinti che le istituzioni locali, sempre attente a supportare il settore turistico, stiano facendo tutto il possibile per garantire quanto meno il mantenimento dei voli attuali per poi moltiplicarli nella stagione e-

stiva».

«Per queste ragioni - continua il Ccn - lanciamo un grido di allarme affinché gli ostacoli che hanno generato questi ritardi siano al più presto rimossi così che tutto il settore turistico ibleo possa pianificare il 2023 senza dubbi ed incertezze relative alla fruibilità dei voli sull'aeroporto di Comiso».

Il Ccn riprende una questione già dibattuta quasi un mese fa all'interno dell'Osservatorio comunale sulla tassa di soggiorno, in un confronto con Nico Torrisi, amministratore unico della Sac, e Rosario Dibennardo, dirigente dell'aeroporto ibleo. È già noto che c'è una trattativa in corso con Ryanair, che riguarda principalmente lo scalo aeroportuale di Comiso, ma da Sac nessun ulteriore commento.

«Il rischio è reale. La Ryanair, considerando gli incentivi che arrivano da altri scali come Trapani, potrebbe considerare non appetibile rinnovare le tratte a Comiso. Al di là di come andranno le cose, le responsabilità sono chiare: in primo luogo del Comune di Comiso ed in secondo luogo della Sac. Dopo aver preso in gestione una infrastruttura investendo circa 25 milioni di euro, non può venire a chiedere al territorio ragusano l'elemosina di 200mila euro di proventi sulla tassa di soggiorno per fare qualche volo in più dallo scalo ibleo» ha evidenziato Mario Papa, presidente della Pro Loco Ragusa e operatore del settore turistico. ●

La moda sostenibile ha tre finaliste mondiali

Comiso. Janira, Elena e Giorgia sono studentesse del Carducci e saranno con la squadra azzurra ad Abu Dhabi. Il sindaco Schembari: «Sono l'orgoglio di tutta la città. Il nostro liceo artistico si conferma fucina di talenti»



La dirigente scolastica Lauretta «Con il concorso Junk Kouture un modo creativo per essere coinvolti in azioni ambientali»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Una vetrina di grande prestigio per tre alunne del liceo artistico Giosuè Carducci. Janira Parisi, Elena Autore e Giorgia Spina parteciperanno alla finale mondiale del concorso Junk Kouture, ad Abu Dhabi. «E' sempre una grande soddisfazione esportare nel mondo talenti formati nella nostra Comiso e nei nostri qualificati licei» dice il sindaco, Maria Rita Schembari.

«Grande soddisfazione e orgoglio - aggiunge il primo cittadino - per il fatto che il liceo artistico di Comiso, nato più di 100 anni fa e fucina di grandi nomi conosciuti in tutto il mondo, continui nella sua tradizione, coltivando giovani promesse nel campo dell'arte, intesa nei suoi vari aspetti».

Le tre ragazze frequentano la classe 4^aD con indirizzo Arti figurative e scultura. Con il progetto dal titolo "Incontro delle Anime#2" si sono qualificate nel concorso di moda sostenibile a Milano e faranno parte della nazio-

nale italiana, partecipando alla finale mondiale che si terrà all'Etihad Arena il prossimo 11 gennaio.

«Non meno importante - ancora Maria Rita Schembari - il lavoro svolto dai docenti che hanno seguito le tre ragazze, la professoressa Natascia Lo Nigro e il prof. Alessandro Cavallo per il supporto audiovisivo e multimediale. A tutti loro un sincero augurio e un grande plauso da parte mia, della Giunta tutta e della città di Comiso che assurge alle cronache per le potenzialità e i talenti che da sempre esprime ed esporta in tutto il mondo, e in molteplici ambiti».

La dirigente scolastica del Carducci, Maria Giovanna Lauretta, ha commentato: «Dalle linee guida per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile, alla finale internazionale del concorso Junk Kouture. Si tratta di un concorso di moda sostenibile che offre agli studenti un modo creativo per essere coinvolti in iniziative attive circa il cambiamento climatico e sulle problematiche ambientali che saranno sempre più pressanti nel prossimo futuro, dando loro la possibilità di cambiare i comportamenti in modo duraturo. L'azione educativa della nostra scuola assume un ruolo fondamentale per creare nei giovani una mentalità nuova, adatta a mantenere comportamenti di cittadinanza che abbiano prospettive e ricadute positive sul futuro. Ecco questa azione, attraverso il progetto in questione, si è materializzata, poiché in esso l'apprendimento formale e informale si fondono insieme, consentendo agli studenti di sperimentare un apprendimento mirato».

«Le nostre tre studentesse - ancora

la dirigente - supportate da tutto il gruppo classe e guidate magistralmente dalla loro docente Natascia Lo Nigro, hanno impegnato testa, cuore e mente per aumentare la propria comprensione alla sostenibilità, creatività, imprenditorialità e sviluppo di sé. Attraverso il loro progetto, le studentesse hanno imparato, così come noi impariamo insieme a loro, a pensare a nuovi modi di ricercare i materiali per un futuro sostenibile, a promuovere l'educazione alla salvaguardia delle risorse del pianeta e alla costruzione di una nuova etica della responsabilità, perseguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile voluti dalle Nazioni Unite».

L'ATTIVITÀ

Carta, tappi e stracci: ma il risultato è un colpo d'occhio

COMISO. Le studentesse Janira Parisi, Elena Autore e Giorgia Spina sono pronte per la finale mondiale del concorso Junk Kouture, ad Abu Dhabi. Con il progetto dal titolo "Incontro delle Anime#2" (nella foto), si sono qualificate con merito al concorso di moda sostenibile a Milano per approdare, l'11 gennaio prossimo, in Medio Oriente.

Il loro progetto è realizzato interamente attraverso l'utilizzo di materiale riciclato quale carta, tappi, linguette di lattine, stracci. Materiale povero, ma il risultato è "un colpo d'occhio".

Le tre studentesse della IV D liceo



artistico "G. Carducci" di Comiso sono tra i 60 migliori finalisti del concorso ad Abu Dhabi e possono vantare il sostegno di tutta la città, in testa il sindaco, Maria Rita Schembari. Attorno a loro il tifo dell'intera scuola, dei professori che le hanno seguite fino ad ora e della dirigente scolastica del Carducci, Maria Giovanna Lauretta: «Alle studentesse del nostro liceo - dice la preside - rivolgo ancora un bravissime e un augurio, perché possano perseguire con successo nelle carriere studentesca e di futuri designer».

A. C.

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-femminile-b2-esordio-di-francesca-giucastro-nuova-allenatrice-della-logos-ardens-comiso/>

<https://www.ecodeglibilei.it/comiso-esordio-dell-allenatrice-francesca-giucastro-in-ardens.htm>

<https://www.ecodeglibilei.it/comiso-a-villa-orchidea-l-11-e-il-12-gennaio-il-xix-congresso-provinciale-della-cgil.htm>

<https://www.radiortm.it/2023/01/06/volley-francesca-giucastro-esordio-in-panchina-con-lardens-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2023/01/06/a-comiso-il-xix-congresso-provinciale-della-cgil-di-ragusa/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/187566-sport-messina-ragusa/pallavolo-femminile-torna-il-campionato-di-b2-esordio-di>

«Diventare attore mi ha salvato la vita»

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. «Se non avessi fatto l'attore non sarei qui a parlare di questo film, perché il mio destino era legato a un sottilissimo filo che si stava spezzando. Mi chiamo Benigno, ma il mio percorso di vita fino a un certo punto è stato maligno. Marco Risi (*figlio del mitico Dino, ndr*), regista di "Mery per sempre", mi ha teso la mano al volo, io l'ho acchiappata e mi sono salvato».

Francesco Benigno, 55 anni, malcela emozione nel presentare al Naselli di Comiso il suo primo lungometraggio "Il colore del dolore", pronto nel 2020 e mai andato nelle sale per colpa del covid. Spontaneo, sincero, emotivo, duro e cattivo come un "picciotto" palermitano di Brancaccio o dello Zenieri, buono come il cattolico ricco di fede qual è oggi, dispensatore di messaggi salvifici ai giovani, occhi "double face" che trasmettono dolcezza e durezza al bisogno, capaci di brillare e di lacrimare mentre stringe la mano alla moglie Valentina Magazzù davanti ai nipotini Francesco, 4 anni, ed Elodie, 7 anni, su Rai Uno in occasione del trentennale della sua carriera.

Il sindaco Maria Rita Schembari, che lo ha conosciuto il 28 dicembre scorso, definisce la personalità di Francesco Benigno come «una bella maschera siciliana». Ha lavorato con miti del cinema e del teatro: Michele Placido, Claudio Amendola, Giancarlo Giannini, Alberto Sordi, Raoul Bova, Ficarra e Picone e tanti altri.

Quando Biagio Modica lo ha chiamato per una serata all'insegna della solidarietà in favore della ricerca sulla fibrosi cistica, Benigno non s'è fatto pregare. «Dovevo portare a Comiso la commedia "Butterfly-il sopravvissuto" - dice - un lavoro dedicato ai tanti uomini che si sono salvati dalla morte

per miracolo, come i sopravvissuti della scorta dei giudici Falcone e Borsellino e ai sopravvissuti dimenticati dallo Stato, che invece dovrebbe aiutarli e ricordarli sempre». Un impreveduto tecnico ha fatto saltare la commedia, ma Benigno ha rimediato presentando il suo lungometraggio bloccato dal covid nel 2020: "Il colore del dolore-Palermo 30 anni prima". «Questo film era il mio sogno - racconta l'attore-regista - ho investito sacrifici e risparmi. Il virus ha reso tutto vano. Ho selezionato migliaia di persone, ho scelto attori non professionisti, ce l'ho fatta. E' un film rivolto ai giovani, un messaggio sociale a

quelli che hanno avuto un'infanzia difficile come la mia».

Il mito di Mery per sempre resiste, il film che nel 1989 ha lanciato Benigno verso il successo. Un attore per caso, come il Ninetto Davoli scoperto da Pasolini, che per caso non è finito nelle maglie della criminalità palermitana negli anni in cui si contavano 100 morti in un mese. «Il film racconta la mia vita difficile - dice l'attore, dodicesimo di 13 figli di un padre violento che vendeva frutta al mercato - è il mio riscatto sociale. Accompagnai un amico a fare il provino di Mery. Mentre attendevo, Risi mi chiese se il provino volevo farlo pure io».

COMISO

La serata dedicata alla fibrosi cistica occasione per affrontare i temi sociali

VITTORIA. Ha un colore il dolore?

Sì, il colore visto dagli occhi dell'attore e regista palermitano Francesco Benigno, protagonista della serata di beneficenza organizzata dal comisano Biagio Modica e presentata dalla giornalista Nadia D'Amato al Teatro Naselli di Comiso tra Natale e Capodanno. Un evento reso possibile grazie al patrocinio del Comune di Comiso, il cui ricavato è andato tutto a favore della Fondazione Ricerca Fibrosi cistica, delegazione Ragusa-Siracusa rappresentata da Daniele La Lota. Per impreveduti organizzativi la commedia "Butterfly - il sopravvissuto", dello stesso Benigno, è stata rinviata a data da destinarsi. E' stato proiettato il film diretto e interpretato dall'artista palermitano "Il colore della vita", un lungometraggio che ripercorre la difficile vita di Benigno scoperto da Marco Risi. «Un film - spiega La Lota - che andrebbe pro-



posto a tutte le scuole di secondo grado per i grandi temi sociali che tratta. Attraverso il suo film Benigno vuole aiutare gli ultimi, vuole dare voce a chi voce non ha ma ha molto da dire». La Lota ha ringraziato il sindaco Schembari per la preziosa disponibilità a sostegno della ricerca sulla fibrosi cistica e tutti coloro che hanno reso possibile la serata.

G. L.

il futuro. Le risorse del Pnrr per la transizione verso l'economia circolare creeranno nei territori nuovi impianti

Pioggia di milioni per il riciclo in Sicilia, Legambiente illustra la road map

PALERMO. Una pioggia di centinaia di milioni di euro cadrà nei prossimi mesi sul settore del riciclo dei rifiuti in Sicilia. Lo spiega in una nota Legambiente. Si tratta dei finanziamenti previsti dal Pnrr per recuperare quel gap infrastrutturale delle regioni del sud.

Tre dei progetti recentemente finanziati per più di 90 milioni di euro riguarderanno la realizzazione di impianti pubblici di biodigestione anaerobica per il trattamento di circa 100 mila tonnellate di rifiuti organici e per la trasformazione in compost e produzione di biogas. Un mix combinato finalizzato a gestire la parte più grande del rifiuto prodotto dalla raccolta differenziata, più del 40%, senza dover trivellare il mar Mediterraneo o la Val di Noto o bruciare ulteriori rifiuti.

Impianti che saranno realizzati rispettivamente a Messina, Corleone (Pa) e Priolo (Sr) e che si aggiungono

al primo impianto di biodigestione anaerobica in Sicilia realizzato a Caltanissetta, agli altri che sono in fase di realizzazione a Marsala (Tp) e a Ragusa, e ad altri ancora, previsti ma in fase autorizzativa, a Bellolampo, a Castellana Sicula a Mazzarrà Sant'Andrea (Pa).

Altri due impianti pubblici, sempre finanziati con le misure del Pnrr per oltre 20 milioni di euro, potranno recuperare e riciclare quei rifiuti che fino a qualche anno fa pensavamo impossibile da riciclare: i pannolini e i pannoloni, ed in generale i prodotti assorbenti, oltre il 6% dei rifiuti che annualmente, proprio a causa dell'assenza di questa tipologia di impianti, vengono conferiti nelle discariche e che invece potranno essere trasformati in cellulosa.

Non sono quindi le risorse finanziarie, anzi proprio il contrario.

Ancora gridano vendetta - sottolinea l'associazione ambientalista - i 230 milioni di euro delle misure del Patto per il Sud che sono rimasti nel cassetto del governo Musumeci.

La città di Palermo, per esempio, è già beneficiaria di oltre 60 milioni di euro di cui 35 milioni proprio destinati per il potenziamento della raccolta differenziata che ad oggi è ancora sotto il 15%, contribuendo dolosamente in questo modo, con le oltre 300 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati conferiti ogni anno in discarica, alla crisi ciclica dell'emergenza rifiuti.

Queste risorse dovranno essere utilizzate dai comuni per una rimodulazione dei servizi di raccolta che dovranno essere sempre più selettivi ed efficaci, per introdurre la tariffa puntuale che premia chi produce

meno rifiuti, per la realizzazione dei centri di riuso e preparazione per il riutilizzo, per stimolare la creazione di un mercato dei prodotti riciclati attraverso i c.d. acquisti verdi nella fornitura di beni e servizi.

Insomma, ci sono tutte le premesse affinché nel 2023 si prosegua nella direzione giusta che hanno già intrapreso in questi anni oltre 231 comuni e più di 2 milioni di cittadini siciliani ricicloni, ossia quelli che hanno superato il 65% di raccolta differenziata e che ci consentono di avvicinarci sempre di più alla transizione verso l'economia circolare, abbandonando definitivamente cattive abitudini, a lungo alimentate da una cattiva gestione dei servizi di raccolta e da interessi opachi.

Ma le premesse sono condizione necessaria ma non sufficiente. La Regione intervenga per ridurre a 5 le SRR, chiarisce Tommaso Castronovo

Responsabile Rifiuti ed Economia Circolare Legambiente Sicilia. Ma, soprattutto, aggiunge la nota, arriva l'invito ad abbandonare definitivamente l'insensata realizzazione di due inceneritori che dovrebbero bruciare oltre 900 mila tonnellate di rifiuti.

Un progetto contrario agli obiettivi di riciclo dell'economia circolare e che costerebbe ai cittadini siciliani oltre 200 milioni di euro nei prossimi 20 anni.

Un recente studio inglese afferma che per ogni 10.000 tonnellate di rifiuti sottratti all'incenerimento si perde 1 posto di lavoro nell'incenerimento stesso e 6 posti nelle discariche, ma si consentirebbe la creazione di 386 posti lavoro nella filiera del riciclo.

Progetti. 90 milioni serviranno per realizzare strutture che tratteranno 100mila tonnellate